

## IL DISCORSO D'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE DEL MUNICIPIO FRANCESCANTONIO CARLEO

Buonasera a tutti, non nascondo la mia emozione e la mia gioia per aver riconquistato questo Municipio e Genova per aver voltato pagina. L'elezione di Marco Bucci a sindaco del capoluogo ligure rappresenta qualcosa di più di una sconfitta elettorale per il centrosinistra. E' la fine di un'epoca.

“Non era mai successo che un aula di consiglio si riempisse così tanto, non credo che questo sia dovuto solamente alla valenza solenne del mio insediamento, ma credo piuttosto che sia il senso di quello che dobbiamo fare: quest'aula dovrà costruire la partecipazione ed essere il luogo principe della democrazia locale, della risoluzione dei problemi che questo territorio ha e che noi conosciamo molto bene. Tematiche come quelle legate al degrado, alla sicurezza e al sociale, ai servizi e alla necessità di fondi sulle quali inizieremo a lavorare già da domani”.

Per questo voglio esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutte le donne e a tutti gli uomini che hanno creduto nel nostro progetto di cambiamento della città. Voglio evidenziare il fatto che gran parte degli elettori hanno espresso chiaramente la loro volontà di un passaggio di testimone non solo di una classe dirigente, ma di un intero “sistema città”.

Un ringraziamento voglio rivolgere ai dirigenti del mio partito di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale in primis a Gianni Plinio, Matteo Rosso e al Commissario Ubaldo Borchì, che hanno proposto alla coalizione del centrodestra la mia candidatura a Presidente del Municipio IX Levante, coalizione di centrodestra composta da: lista civica Vince Genova - Bucci Sindaco, Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale e Lista Musso Direzione Italia, che hanno condiviso e sostenuto la mia candidatura, un ulteriore ed importante ringraziamento va al Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, a tutta la giunta Regionale e a tutti i nostri singoli alleati, perchè senza il prezioso contributo di ciascuno di loro non avremmo mai potuto ritornare a varcare la soglia di questo Municipio ed in particolare quella del Comune di Genova.

Ma la sconfitta del centrosinistra a Genova acquista un valore particolare, perché Genova è una delle città simbolo del potere politico della sinistra. Non era mai accaduto, fino ad oggi, che la Città della Lanterna fosse conquistata da un candidato del centrodestra. Anche quando le cose andavano male per la sinistra a livello nazionale, Genova rimaneva sempre “rossa”, a testimonianza della resilienza degli ex Pci sui venti contrari della storia. A Genova, vale la pena ricordarlo, partì la delegittimazione della destra con i moti di piazza, scatenati dagli attivisti comunisti nel 1960, contro il congresso del Msi. Da allora, Genova era celebrata come la città Medaglia d'Oro della Resistenza. E sembrava inconcepibile che potesse essere espugnata dal centrodestra.

Un ringraziamento va al mio competitor Michele Raffaelli, il quale ha riconosciuto la nostra netta rivincita e dal quale mi auguro e spero in una collaborazione, fattiva, costruttiva, sincera e leale, come da parte di tutta l'opposizione, nello stesso modo in cui io e tanti altri consiglieri di opposizione abbiamo fatto e dimostrato in questi ultimi 5 anni.

Un ringraziamento va anche all'ex Presidente del Municipio Nerio Farinelli e alla sua maggioranza per la disponibilità e collaborazione nei confronti miei e dei componenti dell'opposizione al fine di poter essere parte attiva nelle decisioni riguardanti le attività svolte dal Municipio durante il suo mandato.

Voglio precisare che io sarò il Presidente di tutti e non solo di una parte, come già dimostrato durante il mio precedente mandato, pertanto anche di chi non ha esercitato il proprio dovere: quello dell'espressione del voto. I cittadini, quindi, sia singolarmente presi, sia associati in raggrup-

pamenti primari detti "mondi vitali", sono le radici del sistema in quanto detengono la sovranità e delegano il potere ai loro rappresentanti, affinché lo esercitino nell'interesse del bene comune. I partiti, invece, hanno il compito di incanalare le spinte sociali diverse organizzando il consenso popolare attorno a una determinata politica."

Ogni gruppo politico deve svolgere la sua funzione pubblica, basandosi esclusivamente sull'ascolto della società e dei suoi bisogni, per perseguire la finalità del raggiungimento del Bene Comune, senza mai essere subalterno o condizionato in qualsiasi maniera dalla presenza, al suo interno, di interessi di singoli o di gruppi.

Le idee non mancano. La città ha oggettivamente bisogno di cambiare passo, ritrovando nuove ragioni di crescita e più alti standard di vivibilità, puntando su quelle che il Sindaco Marco Bucci ha fissato come le idee-guida della sua azione: **sicurezza, alta tecnologia, ricerca, portualità, turismo**. Resta il dato di fondo della fine di un'epoca, su cui a sinistra e non solo bisognerà interrogarsi, rappresentando una rottura rispetto ad equilibri socio-politici che parevano immutabili. Per ora sono i genovesi ad avere dato una risposta: ed è nel segno del centrodestra.

"Si tratta di una possibilità per i cittadini di fare colazione con il Presidente o con un assessore una volta alla settimana per chiedere conto dei problemi quotidiani che la nostra amministrazione può risolvere. Daremo conto puntualmente di tutte le scelte adottate dall'amministrazione per favorire forme diffuse di controllo e giudizio. I genovesi meritano di essere rimessi al centro dell'azione amministrativa e delle politiche del Comune, e devono essere messi in condizione di poter giudicare ogni decisione e azione intrapresa dall'amministrazione. "I nostri valori di libertà, merito, trasparenza e competenza devono permeare la visione futura dell'ente al servizio di tutti".

Noi non vogliamo deluderli ed è per questo che io già da domani sarò operativo in quanto con la mia elezione di questa sera, assumerò i pieni poteri sia dal punto di vista giuridico, politico ed Istituzionale, ragion per cui sarò al lavoro per la costruzione di una giunta all'altezza della portata storica che ci ha portato a questa Vittoria sia a livello locale che centrale.

Ci impegniamo, all'inizio di questo nuovo mandato, in un clima generale del Paese che non è certo favorevole alla politica, anzi, che vede in essa una delle cause dei mali stessi del Paese. Se siamo qui, se ci siamo candidati e ci siamo impegnati, è perché abbiamo un'idea diversa della politica rispetto a quello che forse oggi pensa la maggioranza degli italiani: crediamo ancora nel servizio, siamo certi che dedicare una parte della nostra vita al bene pubblico sia un utile dovere civile, aborriamo i privilegi, agiamo con passione contagiante, siamo disinteressati (nel senso – ovviamente – di non avere tornaconti personali), non ci mancano le idealità, e crediamo nella coerenza. È testimoniando personalmente tutto ciò che possiamo contribuire a far di nuovo innamorare la nostra gente della politica e del bene comune. Sono certo che con il nostro impegno, con il nostro lavoro, e il nostro stile, che metteremo nelle cose da fare, contrasteremo questo impeto di antipolitica, causato certamente da comportamenti personali disonorevoli. Tiriamoci su le maniche dunque e occupiamoci dei problemi reali del Municipio e della città con i limiti che le leggi dello Stato oggi ci impongono. Occupiamoci di tutti, lavoriamo per tutti.

Concludo con un augurio a tutti noi che siamo stati chiamati a rappresentare i nostri cittadini, affinché possiamo tutti insieme far rinascere il nostro Levante per il bene e nell'interesse dell'intera collettività. Io come già detto sono stato e continuerò ad essere il Presidente di tutti, nessuno escluso, in quanto sono sempre stato rispettoso delle cariche e dei ruoli istituzionali ricoperti da ognuno. Adesso è giunta l'ora di rimboccarci le maniche tutti insieme e lavorare, in modo indefesso per il bene del nostro territorio, della nostra gente e per le future generazioni.